

pagine 281-282, destinatario di alcune lettere di Gregorio di Nazianzo, e che altri non è se non Basilio di Cesarea. [*Rosa Maria Parrinello*]

CARLA GHIZZONI, *Cultura magistrale nella Lombardia del primo Novecento. Il contributo di Maria Magnocavallo (1869-1956)*, La Scuola, Brescia 2005, pp. 512.

Solo nel corso dell'ultimo quindicennio si è avviato anche in Italia il rinnovamento della storiografia scolastico-educativa, che ha iniziato a indagare nuove fonti (dai libri di testo ai quaderni scolastici, dai registri degli insegnanti alle riviste specializzate), si è arricchita dell'apporto interdisciplinare delle altre scienze umane e sociali (intraprendendo nuove piste di ricerca nell'ambito dell'educazione nazionale) e si è aperta allo studio della storia "materiale" della scuola e dell'educazione (dai pennini alle divise, dall'edilizia agli arredi scolastici). Le nuove ricerche si sono così progressivamente distanziate dalle precedenti che, in una prospettiva politico-istituzionale, studiavano quasi esclusivamente testi legislativi e progetti pedagogici e non fornivano perciò informazioni sul "vissuto scolastico" e sulla messa in atto delle pratiche educative, sulla loro efficacia e sulle difficoltà applicative di provvedimenti legislativi e di teorie pedagogiche. I nuovi studi, nel «centrare l'attenzione sulla formazione degli insegnanti, sulla loro estrazione sociale, sui meccanismi di reclutamento, sui processi di professionalizzazione e di aggiornamento, sulla pratica didattica» hanno cercato di «pervenire a una storia della cultura scolastica che, compatibilmente con il reperimento, non sempre agevole, di documentazione appropriata negli archivi scolastici, riesca a far luce sulla vita interna alle istituzioni scolastiche, sulle norme che regolano la funzione docente e sulle pratiche messe a punto per promuovere la trasmissione e l'assimilazione dei contenuti» (p. 8). Uno fra i più recenti studi ma-

turati entro tale filone storiografico – che ha nell'Archivio per la Storia dell'Educazione, diretto a Brescia da Luciano Pazzaglia uno dei suoi centri più attivi e fecondi – è il volume di Carla Ghizzoni dedicato a Maria Magnocavallo. Partendo dalla ricostruzione della biografia di questa insegnante elementare, divenuta poi direttrice didattica, dirigente dell'associazione magistrale cattolica nazionale «Nicolò Tommaseo» e responsabile per un quarantennio della sezione didattica della rivista «Scuola Italiana Moderna», si arriva a comporre un quadro ben preciso della formazione e della prassi didattica dei maestri italiani nella prima metà del Novecento. Contestualizzando la sua ricerca nella Lombardia di primo Novecento, l'autrice getta nuova luce sul controverso rapporto tra "mondo cattolico" e fascismo, spiegando il «forte coinvolgimento nell'opera di educazione nazionale attraverso la scuola negli anni del primo conflitto mondiale e il consenso espresso per la riforma Gentile» tramite «concezioni pedagogiche che avevano radici lontane e che risentivano del cattolicesimo conciliatorista ancora vivo negli ambienti milanesi frequentati dalla Magnocavallo negli anni della sua formazione» (p. 11). Rigorosamente fondato sullo spoglio di materiale archivistico (spesso di non facile reperibilità) e della pubblicistica scolastica coeva, il corposo saggio si chiude con un'appendice dedicata alla corrispondenza intrattenuta dalla Magnocavallo con personalità di spicco del mondo politico-educativo della prima metà del secolo scorso (da Giuseppe Micheli a Giuseppe Lombardo Radice, dal card. Schuster a Corrado Corghi). [*Daria Gabusi*]

Attualità

MICHELE FASANO, *Filo di luce, Appunti per un film sul senso del luogo – Glimmer of Light, Notes for a film about a Sense of*

Humanitas 62(2/2007)